

PROGETTO EDUCATIVO DIDATTICO SEZIONE PRIMAVERA SCUOLA DELL'INFANZIA "SAN DOMENICO"



PREMESSA E FINALITA'

La sezione primavera nasce all'interno della scuola dell'Infanzia nel settembre 2007 come sperimentazione messa in atto dal Ministro Fioroni e continua fino ad oggi.

Fine di tale istituzione educativa è la promozione delle competenze psicomotorie, sociali e affettive dei bambini nella fascia di età compresa tra i 24 ed i 36 mesi.

Un ruolo fondamentale assume la relazione fra le insegnanti e la famiglia per la costruzione di un rapporto di fiducia e cura per il ben-essere dei bambini ai primi passi nel mondo della scuola, proprio nella sezione primavera. "Aver cura" del bambino, per la nostra scuola è importante per co-costruire con la famiglia e per la famiglia percorsi di crescita per ogni alunno accolto.

La sezione primavera è un servizio educativo che consente la crescita dei bambini offrendo loro stimoli ed opportunità che consentono la costruzione della propria identità, dell'autostima ponendo le prime basi sociali per sviluppare interazioni con i pari.

Ecco in sintesi le principali **FINALITA'** che verranno proposte di raggiungere:

- RICONOSCERE E FAVORIRE L' ESPRESSIONE DEL BAMBINO NEI DIVERSI MOMENTI DEL SUO PROCESSO CONOSCITIVO IN UN CONTESTO DI CONTINUITA' NEL RICONOSCIMENTO DELLE DIVERSE IDENTITA'.
- PERMETTERE AL BAMBINO DI VIVERE IN UN AMBIENTE CHE FACILITI LA SUA CRESCITA AVENDO CURA IN OGNI INTERVENTO EDUCATIVO DI ACCOGLIERE E SOSTENERE LE SUE POTENZIALITA' E LE SUE PARTICOLARI SPECIFICITA', VALORIZZANDO LA SINGOLARITA' DI OGNI BAMBINO.
- SOSTENERE E PROMUOVERE RELAZIONI SIGNIFICATIVE IN GRUPPO CON BAMBINI DELLA STESSA SEZIONE



OBIETTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE

Gli obiettivi della programmazione pedagogico-didattica fanno riferimento allo sviluppo *SENSORIALE, PSICOMOTORIO, LINGUISTICO, COGNITIVO, AFFETTIVO E RELAZIONALE* del bambino nella fascia di età compresa dai 24 ai 36 mesi.

Nel periodo dai due ai tre anni i progressi del bambino sono notevoli e ben visibili.

Con il gioco il bambino occupa la maggior parte della giornata perché per lui tutto è "in gioco".

L'attività ludica rappresenta, in questa fase evolutiva, la ricerca di sé e la scoperta che del mondo, dell'altro e del contesto in cui il bambino è inserito.

Il gioco simbolico ("faccio finta di fare" cioè giocare un ruolo quello della mamma o del papà o dell'educatrice...) si osserva sempre più in evoluzione ed i bambini di questa età cominciano a relazionarsi l'uno con l'altro nei loro giochi di simulazione, esprimendo parti di sé ed inclinazioni o talenti da rispecchiare e valorizzare allo stesso bambino.

Partecipano, inoltre, a giochi sempre più in relazione, mangiano con le posate, si svestono e cercano di rivestirsi, si lavano le mani e il viso, controllano gli sfinteri di giorno.

E' in questo periodo che compaiono le prime paure e il riconoscimento dei propri stati emotivi, spesso anche iniziando a verbalizzarli, o mostrandoli all'adulto anche attraverso altri canali comunicativi.

Il linguaggio diventa molto importante: il bambino impara ad associare alcune parole ad oggetti o azioni.

E' importante che in questo periodo gli adulti di riferimento favoriscano l'autonomia del bambino: sarà utile sollecitarlo a compiere piccoli compiti per un cammino verso una maggiore indipendenza.



CRESCERE INSIEME

ATTENZIONE AI BISOGNI PRIMARI

Accogliere il bambino in una struttura quale la scuola, richiede impegno, competenza e sensibilità. Il bambino, al suo ingresso, incontra un ambiente nuovo che inizialmente potrebbe creare ansia non solo per la separazione dalla mamma, ma per la presenza di spazi, persone, ritmi di vita diversi da quelli abituali.

La nostra struttura è pensata quale spazio che tiene conto dei bisogni del bambino, delle cure quotidiane che richiede.....

I ritmi stabili e ripetitivi della scuola sono lo strumento migliore per tranquillizzarlo; le cure quotidiane quali il cambio, il sonno, il pranzo creano una rete di abitudini all' interno della quale, come in una tana sicura, il bambino sarà pronto per affrontare esperienze ricche di novità.





www.tuttodisegni.com



©fumira



LA MIA GIORNATA- TIPO

ORE 7.30 – 9.15

Benvenuti!!!

ORE 9.15-10.15

Ci cambiamo e...giochiamo tutti insieme!!!

ORE 10.15-10.30

Tutti in bagno!!!

ORE 10.30-11.00

Per avere energia...mangio la frutta e pronti via!!!

ORE 11.00– 11.30

E ora al lavoro! Insieme a Greta sperimentiamo attività sempre nuove e differenti!!!

ORE 11.30 – 11.45

Prima di pranzare le manine devo lavare...

ORE 12.00- 12.40

Tutti a tavola...si mangia!!!

ORE 12.40-12.50

Le mani devo ri-lavare

ORE 12.50- 13.10

Giochiamo un po'...

ORE 13.15

Nuovamente il bagno ci aspetta!

ORE 13.30

Buon riposo!

ORE 15.15

Buon risveglio e cambio!

ORE 15.30-16.00

E' l'ora di salutarci!



GLI SPAZI E I MATERIALI

Fin dal periodo dell'inserimento è estremamente importante concentrare l'attenzione sugli spazi e la loro cura in quanto danno sicurezza al bambino. Gli ambienti saranno quindi rassicuranti, stimolanti e impostati per il gioco.

Il bambino in questo ambiente sperimenta la positività ed anche la fatica di stare con gli altri, di seguire le prime regole, di aspettare il proprio turno, di condividere i giochi con gli altri bambini. Il bambino, all'interno di ogni spazio viene lasciato libero di sperimentare e giocare in sicurezza e libertà. I diversi materiali proposti ai bambini permetteranno loro di assumere un'ottica costruttiva ed ideativa nel mondo. I materiali e l'attenzione pedagogica all'oggetto permetteranno allo stesso di conoscere e riconoscere con le mani, manipolando nel mondo e prendendone parte, lasciando impronte di sé e della propria creatività, imitando o inventando con l'altro e per sé, stimolando curiosità, meraviglia e bellezza per la scoperta e la scelta. Durante i momenti del pranzo e dell'igiene personale il bambino cerca di raggiungere una certa autonomia: a volte, su invito dell'educatrice, va in bagno da solo a fare "pipì", aiuta gli altri ed esegue con visibile soddisfazione, alcune richieste da parte delle educatrici.

Gli spazi utilizzati dai bambini della sezione primavera saranno:

INGRESSO

SALONE POLIFUNZIONANLE

AULA GIOCO/ATTIVITA'

BAGNO AL PIANO INFERIORE

AULA DELLA NANNA AL PRIMO PIANO

GIARDINO



La Sezione Primavera è il luogo dove vengono condivisi i momenti di routine per buona parte dell'anno educativo: la suddivisione degli incarichi, la merenda, la scoperta delle attività della giornata, dove viene consumato il pranzo...è arredata con tavoli per attività individuali e a piccolo gruppo(attività grafico/pittoriche) e per il pranzo.

E' strutturata in zone per permettere una fruizione libera del materiale da parte dei bambini a seconda dei loro interessi.

Sono presenti:

-l'angolo della cucina per favorire il gioco simbolico

-l'angolo dei piccoli atelieristi strutturato e arredato in modo flessibile tale da permettere l'organizzazione dello spazio sia da parte delle insegnanti che del bambino, partendo dal suo bisogno (costruzioni, giochi a tappeto con materiale di recupero per affinare la possibilità di inventare, produrre, costruire...)sperimentando ed esplorando attraverso i sensi.

-l'angolo grafico/pittorico

-l'angolo morbido

Lo spazio della sezione pertanto è pensato appositamente per favorire: da una parte lo sviluppo e il raggiungimento delle autonomie e dall'altro, l'apprendimento e l'esplorazione diretta sugli oggetti. Infatti esplorare oggetti significa manipolare, costruire, decostruire, spezzare, tagliare, maneggiare...diventare esploratori con essi di mondi possibili attivando la conoscenza sensoriale per conoscere ed ideare, ritrovando quella speciale presenza delle Cose e degli oggetti nello spazio vissuto, continuando a scoprirsi e conoscersi nell'unitarietà del proprio corpo e nei suoi movimenti...

Viene proposto del materiale definito destrutturato(materiale naturale, di scarto industriale e di recupero) cioè che può essere usato in modo diverso, flessibile, che non abbia un fine didattico ma che dia più possibilità combinatorie. Sono materiali stimolanti, che permettono una maggiore creatività perché sciolti, slegati, liberi...l'importante è infatti non assimilare il lavoro di esplorazione dei bambini a un prodotto finale quanto invece alla valorizzazione del suo processo.



L'INSERIMENTO

La prima esperienza di distacco del bambino dalla sua famiglia è un evento carico di emotività che scatena e mette in azione un complesso meccanismo di nuovi equilibri nei quali entrano a far parte nuove figure e nuovi ambienti. Si tratta di un'esperienza complessa e coinvolgente a livello emotivo, per questo viene preparata e mediata con consapevolezza e professionalità, con-tatto e sensibilità, ricorrendo ad adeguate strategie d' intervento sia da parte delle educatrici che da parte dei genitori.

In questa fase è molto importante l'osservazione delle reazioni del bambino.

Le educatrici, in base al comportamento del bambino, sapranno indicare al genitore il momento più adatto per iniziare a frequentare per tutta l'intera giornata; la gradualità ed il rispetto dei tempi sono molto importanti!!!

In genere, entro tre settimane al massimo, il bambino si sarà abituato alla vita della scuola anche se, ogni tanto, ci potranno essere delle piccole "ricadute".

Può essere di grande aiuto "ritualizzare" il momento del distacco con un saluto affettuoso, una frase rassicurante, una coccola.

Va tenuto presente che il distacco non deve essere troppo prolungato.

Attraverso il pianto il bambino mostra il dispiacere di separarsi dalla sua mamma: sperimenterà *gradualmente* che, trascorsa la giornata a scuola con i propri amici, ci sarà poi il ritorno della sua mamma ed il ricongiungimento con lei.

L'obiettivo in questa fase è quello di rassicurare i bambini, trasmettendo loro affetto e serenità, rispettando i tempi di ciascuno. Contemporaneamente, si mira ad instaurare un rapporto di fiducia e di collaborazione con le famiglie, con le quali si stabilirà una disponibilità al dialogo e alla comunicazione, volta al benessere psico-fisico del bambino.



PUNTO DI PARTENZA!!

Osservati i bisogni dei bambini in questa prima fase dell'inserimento è emersa tanta curiosità e la grande voglia di esplorare. Pertanto la metodologia usata nella programmazione pedagogica-didattica avrà l'obiettivo di attivare la collaborazione, l'autonomia, la curiosità e l'esplorazione. Verranno attivate «officine» di tipo creativo, espressivo, manipolativo e psicomotorio, realizzati sia in gruppo che individualmente. In quanto il canale di conoscenza privilegiato dei bambini è il fare con il proprio corpo. Verrà svolto anche il laboratorio di lingua inglese tenuto da un'insegnante di madrelingua.

Cardine dell'impianto metodologico sarà il rispetto dei tempi di attenzione e di concentrazione dei bambini con la necessaria alternanza tra proposte strutturate e momenti di gioco libero.

I ritmi e i tempi delle attività di routine, ludiche e di apprendimento saranno scanditi con gradualità e nel rispetto delle esigenze di tutti e di ogni bambino.

Nello specifico le attività proposte saranno:

Giochi sensomotori con impostazione psicomotoria

Attività grafico/pittoriche

Gioco simbolico ("faccio finta di fare")

Travasi

Stimolazioni sensoriali e corporee (attraverso l'utilizzo dei cinque sensi).

Letture

Esplorazioni sensoriali e corporee con materiale destrutturato



PROGETTO ACCOGLIENZA 2022-2023

«Lucy e il filo dell'amicizia»

“Un giorno Lucy trova un filo e gli dà uno strattone. Poi tira, scuote, punta i piedi, tira ancora più forte e... incontra Hank”.

Lucy è una bambina. Hank, un orso.

La piccola trova un filo rosso, lo tira forte verso di sé, ma poi si accorge di aver scucito tutto il maglione di Hank, che ora è molto triste. Allora prova a rimediare in tutti i modi che le vengono in mente, anche i più buffi, cercando di risolvere il problema e a “ricomporre” la maglia. Dopo mille tentativi, finalmente, ci riesce! Cosa succederà a Lucy e ad Hank? Saranno capaci di mantenere vivo il loro legame d'amicizia nonostante tutto?

Non perfetti e un po' disordinati, ma noi stessi. Così come siamo. È proprio questa la vera amicizia: conoscersi nel profondo ed accettarsi per quello che si è.



UN MONDO DI FARFALLE

«Il segreto è non correre dietro alle farfalle...

...ma curare il giardino perché esse vengano da te»

Conoscere le farfalle che vivono nel Parco della Valle del Lambro, capire quali sono i segreti che regolano la loro vita sono gli spunti scelti per affrontare temi ecologici di più ampio respiro. Allevare in classe questo insetto, che da uovo diventa bruco, poi pupa e infine farfalla adulta, è un'esperienza emozionante e coinvolgente che permette di osservarne la trasformazione e le diverse fasi di vita.



Finalità del progetto:

PORTARE LA NATURA A SCUOLA SI PUO'!

Ricostruiamo fuori dalla classe un pezzetto di natura: un angolo del giardino scolastico verrà trasformato dai bambini in un angolo fiorito attira-insetti, nel frattempo in classe ci si occuperà di allevare e curare i bruchi della farfalla Vanessa dell'Ortica, per poi liberarla nella piccola Oasi.

Il progetto si prefigge infatti di ripercorrere le tappe di un laboratorio didattico partecipato, per osservare, conoscere e sperimentare la diversità e la complessità del mondo naturale, dedicato in modo particolare all'attenzione verso il ciclo di vita della farfalla e degli insetti, superare il timore verso alcuni animali, in modo da sviluppare comportamenti responsabili, rispettosi e di tutela, cominciando dall'ambiente a noi più vicino.



Unità di apprendimento:

1-UN NUOVO AMICO SI PRESENTA... CHI SARA'?

2-IO SONO UNA FARFALLA, TU SEI...

3-IL GIARDINO DEGLI INSETTI

4-LA METAMORFOSI: DAL BRUCO ALLA FARFALLA

